



Regione Lombardia

DECRETO N°

13282

Del

18/11/2008

Identificativo Atto n. 920

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

FORMULAZIONE DI PARERE MOTTIVATO SULLA PROPOSTA DI PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE DEL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE 2007-2013 E SUL RAPPORTO AMBIENTALE

*L'atto si compone di pagine
di cui pagine di allegati,
parte integrante.*



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. RIDUZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA E
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DELLA DIREZIONE QUALITÀ DELL'AMBIENTE**

VISTE

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e



programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;

VISTI il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale il 26 ottobre 2005 e il DPEFR 2008-2010 approvato con Delibera di Consiglio regionale del 26 luglio 2007 n. VIII/425;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

VISTA la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate";

PRESO ATTO che la suddetta Delibera prevede che le Amministrazioni regionali, al fine di indicare la loro strategia territoriale di politica regionale unitaria, definiscano:

- il Documento Unitario di Programmazione (DUP);
- il Programma Attuativo Regionale (PAR);

ACCERTATO che, in base al D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale", è necessario supportare il Programma Attuativo Regionale con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica durante l'intero processo programmatico e attuativo;

VISTA la D.G.R. del 19 maggio 2008, n. VIII/7269 "Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013: Documento Unitario di Programmazione ai sensi della Delibera CIPE del 21.12.2007 n. 166" con la quale Regione Lombardia - D.C. Programmazione Integrata, in qualità di autorità procedente ha



avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) contestualmente alla redazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. VIII/7989 del 6 agosto 2008 "Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Colozzi avente ad oggetto: Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 - avvio Programma attuativo regionale";

PRESO ATTO che:

- a. con la Deliberazione della Giunta Regionale del 19 maggio 2008, n. VIII/7269 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Enti gestori di aree protette, Autorità di Bacino del fiume Po, UNCEM Lombardia, UPL, ANCI Lombardia, Canton Ticino, Cantone dei Grigioni, Regione Emilia Romagna, Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione Veneto, Provincia Autonoma Trento, Provincia Autonoma Bolzano);
 - l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
 - le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione;
 - i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (Patto per lo sviluppo, Conferenza regionale delle Autonomie, Portatori di interesse ambientale - Rappresentanti delle Università e degli Enti di ricerca in campo ambientale, Rappresentanti delle Associazioni Ambientali e dei Consumatori di livello regionale, Rappresentanti del Coordinamento Regionale Agende 21 Lombarde);
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni
- b. che in data 10 settembre 2008 è stata convocata la prima conferenza di valutazione (riunione di scoping);
- c. che in data 17 novembre 2008 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale;
- d. sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:



- in data 8 ottobre 2008, si è tenuto un incontro per la presentazione della proposta di Programma e del relativo Rapporto Ambientale ai soggetti con competenze ambientali, agli enti territorialmente interessati, ai soggetti del contesto transfrontaliero ed agli stakeholders ambientali;
- in data 27 ottobre 2008, si è tenuto un incontro con il Patto per lo sviluppo e la Conferenza regionale delle Autonomie nel corso del quale sono stati presentati la proposta di Programma ed il relativo Rapporto Ambientale;
- e. alla data del 17 novembre 2008 sono pervenuti contributi e osservazioni:
 - Regione Lombardia: DG Agricoltura (5/11/2008), DG Qualità dell'Ambiente (17/11/2008)
 - ARPA Lombardia (3/11/2008)
 - Parco del Ticino (13/11/2008)
 - Parco Pineta (21/10/2008)

VISTI il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

PRESO ATTO che

- i suddetti documenti sono stati messi a disposizione, per la fase di consultazione e partecipazione, in data 1 ottobre 2008 mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) e mediante deposito in forma cartacea presso gli uffici della D.C. Programmazione Integrata (Autorità Procedente) e della D.G. Qualità dell'Ambiente (Autorità Competente per la VAS)
- come previsto al punto 6.5 della D.G.R. 6420/2007, la D.C. Programmazione Integrata (Autorità Procedente) ha dato notizia dell'avvenuta messa a disposizione dei suddetti documenti mediante avviso pubblicato sul BURL – Serie inserzioni e concorsi dell'1 ottobre 2008;

VISTI

- il verbale della Conferenza di Valutazione finale tenutasi in data 17 novembre 2008;
- i contributi e le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono



dalla documentazione prodotta;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 sull'ambiente;

RICHIAMATO il punto 5.14 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 8/0351 del 13 marzo 2007, che dispone che il parere motivato deve contenere considerazioni in merito:

- a) alla qualità e alla congruenza delle scelte del piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del rapporto ambientale;
- b) alla coerenza interna ed esterna del piano;
- c) alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati;

In merito al punto a) viene rilevato quanto segue:

Nel capitolo 8 (Le alternative di programma) del Rapporto Ambientale viene precisato che i criteri e le condizioni dettati dal quadro normativo di riferimento per la programmazione FAS e le indicazioni contenute nel Programma di Sviluppo Regionale hanno orientato la delimitazione degli obiettivi e delle linee di azione del PAR.

In particolare, le considerazioni relative alle criticità ambientali della regione, relative alla qualità dell'aria e alla mobilità, in particolare nel nodo di Milano, hanno contribuito all'identificazione delle linee di intervento relative al trasporto ferroviario (linea di azione 1.2.1) e all'integrazione tariffaria (linea di azione 1.3.1).

Inoltre, in relazione alla tematica dei cambiamenti climatici sono state sviluppate linee di azione in materia di energia innovativa (linee di azione 1.5.1 e 2.5.2).

In merito al punto b) viene rilevato quanto segue:

La coerenza interna è garantita dalla struttura intrinseca del PAR, il cui ruolo è quello di sviluppare con i fondi FAS linee di azione declinate all'interno di due assi prioritari e di un sistema di obiettivi; le linee d'azione pertanto risultano coerenti con gli obiettivi, essendone direttamente connesse.



Per quanto concerne gli indicatori ne viene accertata la corrispondenza con gli obiettivi, al fine di consentire, nell'ambito del monitoraggio, la misura del loro grado di raggiungimento.

La valutazione della coerenza esterna richiede il confronto tra gli obiettivi del PAR e quelli del sistema complesso di programmazione da cui lo stesso discende e di quelli relativi alla sostenibilità individuati nella VAS del Piano territoriale Regionale (PTR), che per la Regione Lombardia costituiscono un riferimento completo in relazione ai temi ambientali declinati in funzione della specificità del territorio lombardo.

La coerenza con gli obiettivi di programmazione è parte integrante del PAR.

Il confronto con gli obiettivi di sostenibilità evidenzia un quadro sostanzialmente coerente soprattutto per quanto riguarda il tema della qualità dei servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma (azioni 1.2.1 e 1.3.1) e degli obiettivi di salvaguardia e prevenzione del rischio idraulico (azione 1.4.1) sebbene tale obiettivo sia concentrato principalmente su un'unica area territoriale (area EXPO).

Le linee di azione connesse con la riduzione del degrado urbano e la realizzazione di strutture e servizi di supporto alla popolazione (azioni 1.4.3, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.1) concorrono in maniera significativa al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

La realizzazione di infrastrutture viarie/ferroviarie (azione 1.1.1) e, anche se in misura minore, di quelle per le telecomunicazioni risulta parzialmente incoerente con gli obiettivi di salvaguardia del paesaggio ed in generale del sistema rurale-paesistico-ambientale; tali interventi andranno monitorati con vari gradi di attenzione soprattutto rispetto agli obiettivi di qualità della vita, di salvaguardia del paesaggio, di uso del suolo e di tutela della biodiversità.

In merito al punto c) viene rilevato quanto segue:

Il piano di monitoraggio del PAR deve consentire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- *valutazione del grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale del programma di interventi;*
- *controllo degli effetti indotti sul sistema dall'attuazione delle azioni di programma e confronto tra tali effetti e lo stato generale del territorio interessato dagli interventi.*



Il piano deve inoltre costituire la base per:

- *l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento e/o l'aggiornamento del piano nel caso di impatti negativi significativi o della rilevazione di ostacoli e vincoli in fase di attuazione;*
- *la comunicazione agli stakeholder sullo stato di attuazione del programma e sui relativi effetti sistemici.*

Il rapporto ambientale del PAR FAS contiene l'impostazione del sistema di monitoraggio: gli elementi di base per la costruzione del piano di monitoraggio e l'identificazione di un nucleo di indicatori di sintesi degli effetti ambientali e sociali del PAR.

Gli indicatori di sintesi per il monitoraggio consentono di descrivere gli effetti ambientali e sociali, sia positivi (indicatori di performance) che negativi (indicatori di impatto) e sono individuati con riferimento alle interazioni positive e negative del PAR con il contesto ambientale e sociale.

Fra i criteri per l'identificazione degli indicatori di sintesi vi sono:

- *l'identificazione di almeno un indicatore per linea di intervento e per componente ambientale o fattore di interrelazione intercettato dal PAR FAS;*
- *la priorità a indicatori trasversali e applicabili a diverse linee di azione del PAR;*
- *la correlazione fra il numero di indicatori utilizzati e la significatività degli impatti su una determinata componente o ambito di intervento;*
- *l'utilizzo di un mix di indicatori di processo e di risultato.*

Nell'ambito del monitoraggio è prevista la redazione di un report periodico annuale, da sottoporre alla consultazione dei soggetti coinvolti nella VAS in fase di elaborazione del Programma.

DATO ATTO che la Giunta regionale con DGR del 19 maggio 2008, n. VIII/7269 ha individuato quale autorità responsabile della Valutazione Ambientale (Autorità Competente per la VAS), la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente (Autorità Ambientale Regionale) nell'ambito del coordinamento effettuato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica;



Regione Lombardia

per tutto quanto sopra esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, parere positivo circa la compatibilità ambientale del **Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013** a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni riportate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web (www.regione.lombardia.it) della Regione Lombardia.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
RIDUZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA E
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
(D.ssa Anelisa Ricci)

18 NOV. 2008

Esaminato il Programma attuativo FAS, il Rapporto ambientale (RA) e tenuto conto delle osservazioni pervenute e degli esiti della Conferenza di Valutazione, si esprimono le seguenti considerazioni in merito agli elementi ritenuti prioritari per la sostenibilità ambientale del Programma.

1. Un primo elemento di attenzione riguarda la necessità di garantire l'integrazione ambientale lungo tutto il percorso attuativo del PAR, agendo in due ambiti:
 - a. La valutazione e l'integrazione ambientale negli strumenti attuativi, in coerenza con le indicazioni del Rapporto Ambientale, che deve assicurare che la scelta dei progetti da finanziare tenga conto della valutazione dei loro effetti ambientali. Essa deve riguardare gli strumenti attuativi previsti dal PAR, in particolare:
 - i. bandi di cofinanziamento, attraverso l'inserimento di criteri ambientali di ammissibilità e di selezione dei progetti, atti a garantire l'orientamento alla sostenibilità dei progetti finanziati e a premiare comportamenti proattivi nel campo della sostenibilità ambientale;
 - ii. altri strumenti attuativi di programmazione / pianificazione, innanzitutto attraverso l'applicazione della verifica di assoggettabilità alla VAS, che dovrà accompagnare le prime fasi di ideazione dello strumento. Nel caso di non assoggettamento a VAS sarà comunque garantita la coerenza dello strumento con gli obiettivi e gli orientamenti espressi dal Rapporto Ambientale del PAR.
 - b. Il monitoraggio degli effetti ambientali del PAR, da sviluppare secondo quanto definito nel Rapporto Ambientale e per il quale si delineano le seguenti indicazioni prioritarie:
 - i. L'attivazione di un modello organizzativo con adeguate risorse atte a garantirne l'operatività;
 - ii. l'integrazione tra il monitoraggio dell'attuazione del programma e il monitoraggio ambientale;
 - iii. lo sviluppo del Piano di monitoraggio, in particolare definendo:
 - le relazioni fra indicatori di sintesi identificati nel RA e indicatori di dettaglio
 - le relazioni fra il monitoraggio del PAR e degli strumenti attuativi e dei progetti

- i criteri guida per la valutazione degli esiti del monitoraggio, finalizzati a guidare le proposte di riorientamento del PAR;
 - iv. l'approfondimento della componente sociale nel set di indicatori di programma in coerenza con le valutazioni contenute nel RA
 - v. lo sviluppo di metodologie di monitoraggio e valutazione coerenti con altri strumenti di programmazione comunitaria.
2. Un secondo elemento riguarda gli aspetti di *governance* del programma e la partecipazione dei soggetti interessati al processo, elemento qualificante del percorso di VAS. In questo ambito si evidenzia l'importanza di:
- a. garantire la partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e degli *stakeholders* ambientali, attraverso la partecipazione attiva alla costruzione del *report* di monitoraggio periodico;
 - b. garantire la partecipazione dei soggetti interessati a livello locale nel caso si prefigurino l'attivazione di strumenti attuativi a carattere locale e/o la realizzazione di approfondimenti specifici del monitoraggio in particolari aree del territorio;
 - c. rafforzare la collaborazione sistematica fra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione in tutte le fasi della programmazione e dell'attuazione attraverso modalità operative quali la condivisione delle informazioni, tempi adeguati per esprimere pareri o fornire integrazioni, etc..
3. Un terzo elemento da porre all'attenzione è quello della compensazione ambientale degli effetti del PAR, argomento peraltro sviluppato nel Rapporto Ambientale.

Il processo di Valutazione ambientale del programma ha evidenziato che l'attuazione degli obiettivi e degli interventi previsti, con particolare riferimento alla componente infrastrutturale, potrà produrre impatti ambientali sul territorio non completamente mitigabili, per i quali dovranno essere individuate adeguate misure compensative.

A tal fine nella fase attuativa del programma potrà essere approntato un modello operativo di riferimento per il meccanismo compensativo e una griglia di criteri per stabilire le priorità di intervento.

Alcune tipologie di intervento per attuare il meccanismo compensativo potrebbero essere:

- Il ripristino di funzionalità naturali in aree sottoposte a fenomeni di degrado ambientale e paesistico
- La formazione di reti ecologiche e l'incremento della loro connettività a compensazione di trasformazioni che producono frammentazioni del territorio regionale
- Formazione di aree ad alta capacità di assorbimento degli inquinanti
- Incentivazione di tecnologie energeticamente efficienti e di fonti energetiche rinnovabili.

4. Si richiamano infine alcuni orientamenti riferiti a singole tipologie di intervento, già delineati nell'ambito del Rapporto Ambientale, al quale si rinvia per le indicazioni specifiche, che dovranno guidare in fase attuativa l'attività di integrazione ambientale.

Costruzione e ristrutturazione di edifici (azioni 2.2.1, 2.4.1, 2.4.2, 2.5.2, 2.6.1)

Dovranno essere privilegiate soluzioni costruttive a basso impatto ambientale e finalizzate all'efficienza energetica, con l'adozione di accorgimenti per la qualità dell'edificato anche sotto il profilo acustico.

Opere viarie (azione 1.1)

Deve essere favorita l'adozione di strumenti di governo e pianificazione del territorio al fine di evitare che le nuove infrastrutture divengano canali di diffusione di fenomeni di urbanizzazione tali da pregiudicare l'efficienza trasportistica con conseguente incremento della congestione e dell'inquinamento atmosferico.

Va posta particolare attenzione all'integrazione dei progetti delle nuove infrastrutture con progetti di interventi per la ricucitura delle relazioni paesistico-ambientali dell'intorno.

Infrastrutture e tecnologie per la sicurezza idraulica (azione 1.4.1)

Nella scelta dei progetti dovrà essere perseguita una strategia integrata mirata contestualmente alla riduzione del rischio idraulico e all'incremento della naturalità del territorio. Dovrà inoltre essere data priorità a progetti per la prevenzione del rischio (riduzione delle pressioni sul ciclo idrogeologico) contestuale alla riduzione del rischio idraulico. Si rinvia al RA per l'individuazione di criteri che possono costituire il supporto e il riferimento per la scelta degli interventi in fase attuativa.